



CHARLIE CHAN E IL PAPPAGALLO CINESE

Per un po' il macigno proseguì per la sua strada. Sia l'investigatore che Eden facevano «Dobbiamo affrontare una situazione molto strana» disse Chan. «Nel mio paese di solito mi chiamano per risolvere un delitto bello netto come il viso di un idolo pagano. Qualcuno è stato ucciso, forse ci sono molte piste da seguire. Io ne imbocco una poi ne trovo una migliore. Percorso quella e così via. Qui è diverso. Prima di cominciare a risolvere un grosso enigma devo chiedere a me stesso ma qual è questo grosso enigma che devo risolvere?»

«Potete ben dirlo?» rise Eden.

«Eppure un fatto appare chiaro come la neve sulle montagne laggiù. Qualche sera fa nel ranch di Madden uno sconosciuto viene ucciso. Chi è questo sconosciuto perché viene ucciso e chi ha officiato l'omicidio? Questi sono i piccoli problemi che ci restano da risolvere.»

«E cosa abbiamo in mano?» domandò Eden.

«Il grido di un pappagallo nella notte. La ferocia eliminazione di quel infelice uccello. Il buco di un proiettile nascosto dietro un quadro che cambia posizione di rispetto. Una pistola antica che solo ripara da un mirino polveroso.»

«Una cosa in particolare non mi torna» disse Eden. «Come c'entra Madden in tutto questo? Il milionario sa qualcosa? Thorn ha organizzato tutto da solo?»

«Domande importanti» approvò Chan. «Forse col tempo troviamo la risposta. Per il momento è meglio non essere troppo amici di Madden. Non gli avete detto nulla di quello che è successo a San Francisco? Spero Shaky Phil Maydort e il suo strano comportamento?»

«No, non so perché ma non glielo ho parlato. Forse avrei fatto meglio a dirglielo. Sopra tutto adesso che Maydort si è fatto vivo a Eldorado».

«Perché? Le perle non corrono pericolo?»

«Con Madden ancora un po' di *hoo malina*. Con una condotta diversa non abbiamo nulla da guadagnare e forse molto da perdere. Voi gli parlate di Maydort allora lui può rispondere. Lasciamo perdere l'affare qui portatemi le perle a New York. E poi cosa succede? Voi ve ne andate. Lui se ne va. Io me ne vado. Il mistero del ranch non viene mai risolto.»

«Immagino che abbiate ragione» disse Eden. «Il mio vicino arrancava faticosamente mentre sul davai si endeva il crepuscolo. «A proposito» aggiunse il giovane. «Quanto è accaduto al ranch? Potrebbe risalire a mercoledì sera della settimana scorsa?»

Vedo che siete molto attaccato a questa idea del mercoledì sera» disse Chan. «Perché?»

In poche parole Bob Eden gli riferì la storia di Paula Wendt. Il proposito di quella sera è evidente: stato di eccitazione di Thorn quando era andato ad aprire il fermo rifiuto che aveva opposto alla richiesta di lei di vedere Madden e più importante di tutto il piccolo creatore dal barba nera che la ragazza aveva scorto nel cortile. Chan lo ascoltava con interesse.

«Questo è parlare» commentò l'investigatore. «Ecco un'altra pista per noi. Quel tizio dalla barba nera può essere molto importante. Un topo del deserto, immagino. La giovane donna gira molto in queste zone. dico bene?»

«Sì, dice bene».

«È capace di mantenere un segreto?»

«Sono sicuro che questa ragazza è capace».

«Non fatevi troppo di lei. Noi andiamo in giro a parlare con tutti e possiamo pentircene dopo un po'. Tuttavia per ora potete azzardarvi a chiederle per favore di tenere i suoi begli occhi ben aperti riguardo a quel topo dalla barba nera. Non si sa mai. Forse è un anello vitale della nostra catena. Stavano avvicinandosi alla piccola oasi che Madden aveva creato sulla polvere del deserto. «Adesso entrate» proseguì Chan. «mostratevi innocenti come un agnello da latte. Quando parlate al telefono con vostro padre lo trovate preparato. Gli ho mandato un telegramma».

«Davvero?» disse Eden. «Anch'io. Gliene ho mandati due?»

«Allora è due volte preparato. Fra le altre cose mi sono permesso di avvisarlo che la voce che giunge dall'altro capo del filo è spesso sentita anche da altri nella stanza. Non solo da quello che risponde all'apparecchio».

«Ehi, questa sì che è una buona idea».

Il cancelliere era aperto e Chan entrò con la macchina nel cortile. «E adesso con la più deprimente riluttanza devo pensare alla cenasospirò. «Ricordate osservare e aspettare. E se dobbiamo incontrarci a quattro occhi la più grande attenzione. Nessuno deve annusare la mia identità».

Il fuoco già ardeva nel gigantesco camino del soggiorno. Seduto a una grande scrivania Madden firmava delle lettere. Quando Bob



IL GIALLO

EARL DERR BIGGERS

A cura di
Livia Rambaldi

Grafica e ricerca
iconografica
Tangraf

Per gentile
concessione della
casa editrice
Mondadori

Riassunto

La morte del pappagallo raffredda l'atmosfera del ranch. Bob e Paula tornano assieme a Eldorado. Durante il viaggio Bob scopre che la ragazza, per la quale ha un debole, ha un fidanzato di nome Jack. Intanto il giornalista Will invita Bob a non credere al «sesto senso» di Charlie Chan, che continua a nutrire sospetti. Ma Chan non smentisce le sue qualità. Ha scoperto, infatti, che Tony è stato avvelenato con l'arsenico e che nella stanza di Thorn, il segretario di Madden, c'è un foro di pallottola nella parete. A Eldorado, intanto, è arrivato l'imbroglione Phil

Una partitina amichevole

Eden entrò alzò la testa di scatto.

«Salve!» esclamò. «Avete passato un bel pomeriggio?»

«Abbastanza» rispose il giovane. «Mi auguro che anche per voi sia stato lo stesso».

«No» disse Madden. «Neppure qui riesco a liberarmi degli affari. Ho dovuto sbrigare la corrispondenza che si è accumulata in questi tre giorni. Vi ha riportato Ha Kim?» s'informò.

«Sì» rispose Bob Eden.

«Ma sa guidare un'automobile?» insistette Madden.

«Certo».

«Un tipo strano questo Ah Kim?»

«Mi ha detto che a Los Angeles guidava un camion per il trasporto della verdura. Non sono riuscito a tirargli fuori altro» disse Eden.

«Un tipo taciturno eh?»

Eden annuì. «A proposito» disse Madden. «Vostro padre non ha chiamato?»

«No? Più tardi posso provare a chiamarlo a casa».

«Non vorrei sembrarvi inospitale ma ho molta fretta» disse Madden.

«Certo» rispose Bob Eden.

«Siete gentile» gli disse Madden. «Farò un pilolino prima di cena. Trovo che sia di grande aiuto per la digestione».

Madden se ne andò e Bob Eden si immerse nella lettura di un giornale di Los Angeles. Di tanto in tanto la piccola figura di Ah Kim gli passava davanti veloce e silenziosissima. Il cuoco stava apparecchiando per la cena.

Un'ora più tardi sedevano di fronte ai cibi preparati da Ah Kim. Quando il servo entrò col caffè Madden disse: «Accendi il fuoco nel patio. Ah Kim ci spoviamo lì».

Il cinese se ne andò per eseguire l'ordine e Bob Eden vide che Madden lo fissava perpleso. Sorrise e si alzò.

«Bene, penso che ormai papà debba essere tornato a casa dopo questa dura giornata di lavoro sui campi di golf. Prenota la chiamata» disse.

«Faccio io?» si offerse Madden. «Basta che voi mi diciate il numero».

Il giovane glielo disse e Madden parlò nella cornetta. «Ieri sera avete accennato a certi fatti accaduti a San Francisco che avrebbero messo in sospetto vostro padre?» disse quando ebbe finito. «Potrei conoscerli?»

Bob Eden pensò in fretta. Oh si trattava di ipotesi campate in aria messe in piedi da quel che investigatore troppo zelante. Almeno così la pensò.

«Investigatore? Che investigatore?»

«Beh, naturalmente mio padre è in contatto con diverse agenzie investigative. Il titolare di una di esse ci ha riferito che un famoso ladro da poco arrivato in città mostrava un eccessivo interesse per le nostre perle. Certo poteva non significare nulla».

Un ladro? Come si chiamava? incalzò Madden.

Bob Eden esitò. Liverpool Kid o qualcos'altro del genere. Si inventò a casaccio Madden si strinse nelle spalle. «Andiamo fuori a respirare un po' d'aria buona» disse il milionario e lo precedette attraverso una delle grandi porte. In quelle che davano sul patio. Qui un gigantesco fuoco che scoppiettava nel camino all'aperto tingeva di rosso il pavimento di pietra e le poltrone di vimini. «Sedetevi» lo invitò Madden. «Un sigaro, no? Voi preferite le sigarette eh? Si accese un sigaro e si allungò sulla poltrona».

In soggiorno Thorn accese la radio. Alle loro orecchie giunse un orribile gracchiare. «Freddi Denver» gridò Madden al segretario.

«Sto tentando capo» rispose Thorn.

«Se proprio devo ascoltare quel dannato apparecchio spiego Madden al giovane. «Voglio qualcosa che venga da lontano dopo aver attraversato montagne e pianure. C'è qualcosa di romantico in tutto ciò. Improvvisamente dalla radio uscirono le note di un ballabile. «Ci siamo» approvò Madden. «L'orchestra del Brown Palace a Denver. Forse in questo momento mia figlia sta proprio ballando al suono di questa musica. Povera bambina si starà domandando che ne è di suo padre. Le avevo promesso di raggiungerla due giorni fa. Thorn».

Il segretario apparve sulla soglia. «Sì capo?»

«Ricordatevi di mandare a Evelyn un telegramma».

«Benz altro capo» disse Thorn e sparì.

Rimasero ad ascoltare la musica in silenzio ma un comunicato commerciale introdotto nel programma fece andare su tutte le lune il milio-

gnor Eden» disse Shaky Phil.

«Faccete mio signor McCallum» rispose il giovane.

Maydort si voise a Madden. «Spero di non aver disturbato» osservò con un sorriso vago.

«Mi sono fermato qui in paese dal dottor Whit combi bronchite ecco il mio guaio. Ma questo è un posto solitario e quando ho sentito che nelle vicinanze c'era il signor Thorn».

«Avete fatto benissimo» disse Madden.

«Ma vedo che ho interrotto il vostro gioco» proseguì Maydort. «Poker eh? È una partitina in famiglia o può giocare chiunque?»

«Toglietevi il cappotto» rispose Madden. «Se dete».

«Mi sento rinascente» disse il nuovo venuto.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'era bisogno che metteste giù così in fretta. Adesso andate al telefono e chiamate di nuovo vostro padre».

«Nemmeno per sogno» rispose Eden.

«Ebbene?» gridò.

«Ebbene» ripeté Bob Eden tranquillamente. «Avete fatto un bel progresso con vostro padre?»

Il giovane sorrise. «Cosa vi aspettavate che facesse? Che mettessi in piazza i nostri affari davanti a quel fringuello?»

«No, ma non c'